



■ **Dai Reparti**  
Cambio di  
Comandante  
PAGINA 1



■ **La Sezione**  
Vita  
associativa  
PAGINA 2



■ **Memoria storica**  
4° Rgt. Genio Pontieri  
e Vittorio Veneto  
PAGINA 3



■ **Amarcord**  
La parata militare  
del 2 giugno 1975  
PAGINA 4



ASSOCIAZIONE NAZIONALE GENIERI E TRASMETTITORI

# angetgenio trasmissioni



info@angetmi.it  
www.angetmi.it

Notiziario della Sezione ANGET di Milano  
MOVVM Sottotenente Paolo Ferrario

Anno XII  
Numero 29  
novembre 2015

Direzione e Redazione: Caserma XXIV Maggio - Via Vincenzo Monti, 20145 Milano

## LA NOSTRA SEZIONE E IL SUO FUTURO: BICCHIERE MEZZO PIENO O MEZZO VUOTO?

■ Lorenzo Biglio

**E**ccoci qui, anche quest'anno, a tirare le somme su quanto accaduto nella vita della nostra Sezione durante questi dodici mesi.

Lo stato dell'arte si potrebbe sintetizzare con la filosofia del bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto: l'ottimista realista (in questo caso io che vi sto scrivendo) non si batte per dimostrare che sia più vero l'aspetto positivo di quello negativo, poiché sono oggettivamente veri entrambi, tuttavia (supponendo che il bicchiere pieno sia preferibile) cercherà di riempirlo e sarà fiducioso di potercela fare dato che si sente già a metà dell'opera. In effetti, se elenchiamo quanto "prodotto" dalla Sezione nel corso dell'anno che sta per concludersi, si può essere abbastanza soddisfatti: innanzitutto il numero degli iscritti che, in controtendenza con altre Associazioni d'Arma, tiene anche quest'anno. Essenzialmente due i motivi del trend positivo: il corso radioamatori -organizzato dalla nostra Sezione già da diversi anni- che serve ad alimentare il bacino dei possibili iscritti e il proselitismo presso i Reparti militari in servizio, soprattutto coinvolgendo il 1° Rgt. Trasmissioni.



Fautore di tutto questo soprattutto il nostro presidente Magg. Colombo, che oltre a sobbarcarsi il notevole impegno di docenza per il corso radioamatori che, lo ricordiamo, dura diversi mesi, è sempre attivo con la sua presenza all'interno dei Reparti. Altro compito che si è assunto è quello per la realizzazione della Sala storica all'interno della caserma Santa Barbara, progetto molto complesso e delicato, al quale sta dedicando, al solito, tutta la sua energia e competenza, anche con la collaborazione essenziale e fattiva del 1° Maresciallo Cesi. Contribuisce a riempire il bicchiere anche quel gruppo di fedelissimi che, compatibilmente con i loro impegni di lavoro e familiari, trovano il tempo da dedicare alla vita associativa (partecipazione a manifestazioni militari e a commemorazioni, assistenza con maglia radio per le competizioni internazionali di pattuglia come Viscontea, Sforzesca, presenza con stand espositivo a Militalia, operatività per la stazione radio iz2mil, partecipazione a gare di tiro internazionali e molte altre iniziative. Tanto per non fare nomi (in ordine alfabetico): Bellatorre, Biglio, Castelli, Comisso, Di Perna, Fracassi, Moscatelli, Negroni, Tedoldi, Zuccotti...e se ho dimenticato qualcuno mi scuso.

E allora, il bicchiere mezzo vuoto? Forse per riempirlo basterebbe una partecipazione più vasta, rinnovare il bollino è utile senz'altro ma non basta. Non dico essere presenti sempre e comunque, ma una visita ogni tanto, una telefonata per far sapere che ci si ricorda della Sezione, una visita durante qualche manifestazione alla quale partecipa la nostra bandiera: ecco, goccia dopo goccia come riempire l'altra metà del bicchiere. Auguri a tutti! ■

## NOTIZIE DAI REPARTI

### Cambio di Comandanti al 1° Rgt. Trasmissioni

■ 1° Mar. Lgt Andrea Cesi

Lo scorso agosto è stato un mese di cambiamenti al 1° Reggimento Trasmissioni, nel giro di una settimana si sono infatti avvicinati entrambi i comandanti dei due battaglioni che compongono il Reggimento trasmissioni di supporto al Corpo d'Armata di reazione rapida a guida italiana (NATO Rapid Deployable Corps Italy spesso abbreviato in NRDC-ITA).

Il 28 agosto con una semplice ma significativa cerimonia presie-



duta dal Comandante del Reggimento, Col. Ferdinando Munno, il Ten.Col. Alessandro

Ezzis ha ceduto il comando del Battaglione Trasmissioni Sempione al Ten. Col. Raffaele Romanelli, vecchia conoscenza della Reggimento. Il Ten.Col. Ezzis ricopre ora il prestigioso incarico di Capo Ufficio C4 della Divisione Acqui. Il Ten.Col. Raffaele Romanelli ritorna al 1° Reggimento dopo un periodo trascorso presso lo STAND UP TEAM del LAND COM IZMIR (TU) e dopo un'esperienza presso il Comando NATO ACT SEE di MONS (BE). A seguire, il 4 settembre il Ten.Col. Paolo Sana ha ceduto al Ten. Col. Emilio Buzzoni il Comando del Battaglione Trasmissioni "Spluga". La cerimonia, presieduta dal Col. Ferdinando Munno, si è svolta presso la caserma "Santa Barbara" in quanto la

segue in seconda

dalla prima pagina

## Cambio di Comandanti

normale sede del Battaglione era affollata dalla temporanea presenza del personale che assicurava la sicurezza a EXPO. Il Ten. Col. Paolo Sana ricoprirà l'incarico di Capo Sezione Operazioni correnti presso l'Ufficio J6 del Comando Operativo Interforze a Roma. Il Ten Col Buzzoni arriva al 1° Reggimento dopo un periodo trascorso al Palazzo di vetro di New York presso il Department of Peacekeeping Operations delle Nazioni Unite. Ai nuovi comandati un sentito "in bocca al lupo!" ■

## >>> Attività della Sezione

■ Leonardo Di Perna ■ Andrea Fracassi



Visita a **FORTE MONDASCIA (Svizzera)** Anche quest'anno, un "manipolo" di soci ha presenziato ad una delle due giornate svoltesi in occasione del Military Show 2015 tenutosi presso Forte Mondascia a Biasca (Canton Ticino). Nell'occasione il Gruppo Anget ha incontrato la Delegazione di AssuBellinzona con il Presidente Serg. Achille Sargenti, organizzatore di Assupentathlon, gara di tiro internazionale, a cui partecipa da molti anni la nostra Squadra di tiro. Incontro anche con l'organizzatore dell'evento di Forte Mondascia, il Presidente Osvaldo Grossi, il quale ci ha ringraziato per la nostra gradita presenza. Inoltre, siamo stati invitati anche dall'Associazione "ForTi"-Fortificazioni Ticinesi alle prossime manifestazioni in programma. Terminata la visita a Forte Mondascia, al rientro una visita alla città di Bellinzona per ammirare il castello cittadino ed il suo caratteristico centro storico.



**Gara di tiro internazionale 11° ASSUPENTATHLON** - Nel mese di settembre la nostra Squadra ha partecipato, come ogni anno, a questa classica di tiro a segno con armi in dotazione all'esercito svizzero, organizzata dall'Associazione Sottufficiali di Bellinzona presso il poligono militare di Airolo, nel canton Ticino.

### In Val d'Intelvi al RADUNO ASSOARMA-

Nel mese di settembre, in occasione del raduno organizzato dalla locale Sezione ANGET di Castiglione Intelvi che ha visto la partecipazione delle Associazioni d'Arma della valle e di Como, la nostra Sezione ha supportato i colleghi Angetini portando la bandiera (alfiere il nostro socio Vanzati) della locale Sezione.

Nell'occasione è stata consegnata una targa di riconoscimento al Magg. Ernesto Colombo, quale presidente delle Sezione di Milano e Delegato Regionale Anget per la Lombardia, con motivazione "Stima e Riconoscenza".

Complimenti anche a Giancarlo Ambrosino e Giorgio Roccatò, rispettivamente Presidente e Vice Presidente della sezione di Castiglione, per aver organizzato il tutto con grande impegno e passione.



**MILITALIA** - Sabato 31 ottobre e domenica 1 novembre la Sezione è stata presente con il proprio stand espositivo a questo classico appuntamento per appassionati di vita militare e per noi angetini anche un'occasione d'incontro e scambio di opinioni e ricordi.



### CENTRO TRASMISSIONI DI SIZIANO

- Il giorno 7 novembre, un gruppo di nostri Soci unitamente a radioamatori delle Sezioni Ari di Magenta, Cinisello e Sondrio, hanno visitato, previa perfetta organizzazione del socio Andrea Fracassi (*iw2ntf*), il Centro di Trasmissione di Sizzano (MI), ove dal 1932 viene emesso il segnale del primo canale radiofonico RAI (al

tempo EIAR), oggi giorno sui KHz 900, pari a metri 333,3. È un centro strategico per la radiofonia in Ampiezza Modulata (AM). Attualmente il CTX di Sizzano trasmette con soli 50 KW, fino a qualche anno fa la potenza massima notturna era di 600 KW. Un ringraziamento va anche al personale di RAI WAY che ci ha gentilmente ospitato. Nel pomeriggio è stata effettuata anche una visita didattica al Museo della Tecnica Elettrica di Pavia. ■



### I E R I E O G G I

Nata come specialità "Telegrafisti" dell'Arma del Genio, l'**Arma delle Trasmissioni** è una delle Armi a maggior valenza tecnologica della Forza Armata.

La professionalità degli appartenenti a quest'Arma, l'**altissima** valenza operativa ne fanno una componente basilare della Forza Armata.



## IL 4° Rgt. Genio Pontieri di Piacenza

L'impiego di questo Reggimento nella battaglia di Vittorio Veneto

Nel 1918, a potenziamento del 4° Rgt. Genio Pontieri (costituito a Piacenza il 1° gennaio 1883 raggruppando i reparti pontieri che fino ad allora erano presenti nelle varie unità del Genio e che all'entrata in guerra nel 1915 era costituito da otto compagnie pontieri, da due compagnie lagunari e da quattro sezioni da ponte per cavalleria) vengono costituite altre otto compagnie pontieri, nonché cinque compagnie di lagunari. La forza effettiva del Reggimento arriva così a 527 ufficiali e 13.629 unità di truppa. Intanto nel settembre 1918, le compagnie lagunari vengono portate ad otto e si distaccano dal 4° Reggimento Genio (Pontieri) per costituire l'8° Reggimento Lagunari.

Il lavoro così compiuto raccoglie i primi frutti nell'attacco del Piave sferzato dagli Austriaci nel giugno 1918. Il 15 giugno gli austro-ungarici attaccano, nella cosiddetta "battaglia del solstizio" (15-23 giugno), gli italiani che resistono all'attacco e, anzi, infliggono pesanti perdite al nemico. A ricordo della battaglia del solstizio, il 24 giugno viene celebrata la festa dell'Arma del Genio, decorata della medaglia d'Oro al Valor Militare proprio nella Prima guerra mondiale.

Ed è proprio dalla motivazione di tale decorazione che trae origine il motto del 2° Reggimento Genio Pontieri: «per ogni ponte una superba sfida».

Inizia la preparazione del forzamento del Piave. Per un attacco sulla fronte prescelta occorre preparare numerosi mezzi e principalmente il materiale da ponte per attraversare il Piave con il maggior numero di ponti militari. Il piano del Comando Supremo prevede, per il settore del Piave, un'azione offensiva diretta ad interrompere i collegamenti fra la 5ª e la 6ª Armata austroungarica, a penetrare fra le due lungo la direttrice Falzè-Vittorio Veneto ed a dare quindi corso ad una manovra avvolgente delle posizioni nemiche sopravanzare.

L'azione vede impegnata l'8ª Armata fiancheggiata a monte dalla 12ª Armata italo-francese e, a valle, dalla 10ª Armata italo-britannica. L'attacco viene fissato per il 24 ottobre. Le compagnie pontieri hanno i seguenti compiti: un ponte ed una passerella a Molinareto di Pederobba; una passerella ad Onigo e due a Rivasecca nelle Grave di Ciano;

un ponte ed una passerella a Fontana nel Buoro; un ponte di fronte a Vidor; una passerella ed un ponte ad est di Fontana del Buoro; un ponte ed una passerella a Casa Bidene;

un ponte a Cà de Favari; un ponte ed una passerella a Nervesa, una passerella a Campagnola di Sotto; un ponte ed una passerella Cà Pastrolini di Nervesa; un ponte alla Priula, una passerella a Palazzon; un ponte e più passerelle a Salettuo; un ponte e due passerelle a valle di Isola Caserta. Vengono tenute di riserva la 11ª, la 14ª, la 19ª e la 20ª compagnia pontieri. Dalla notte del 14 ottobre le compagnie pontieri iniziano l'avvicinamento al fiume ed il materiale viene accuratamente occultato. Il 22

*Costruzione di una passerella e ponte di barche sul fiume Livenza (Motta di Livenza).*

*Foto al centro: monumento al Genio pontieri a Piacenza*

ottobre cessa di piovere ed il fiume inizia a decrescere ed il 24 ottobre ha raggiunto il suo livello e la sua corrente normale, tanto che le operazioni di gittamento sono issate per le ore

19. Ma alle ore 14 le acque del fiume ricominciano a crescere e le operazioni su alcuni tratti del fronte vengono rimandate. Quello che poi accade sin dall'inizio delle attività per il forzamento del fiume è costituito da un numero elevato di sforzi per superarlo e consentire il transito di tutte le armate. Nei tanti punti in cui è previsto il superamento del Piave i pontieri fanno i conti con pesanti avversità: la forte corrente del fiume che spesso supera anche i 3-3,5 m/s; il furioso fuoco nemico spesso ben appostato che uccide i soldati e danneggia o distrugge il materiale da ponte; pezzi di passerelle, ponti e traghetti che, colpiti e distrutti, vengono trascinati alla deriva e spesso impattano contro altri ponti in costruzione a valle o già realizzati; ancore che non fanno presa sul fondo pietroso; insomma tante avversità. Ma con sforzi estremi i pontieri costruiscono sicuri passaggi e il 29 ottobre, dopo una settimana di

cruenti tentativi per vincere fiume ed avversario, tutti i corpi d'armata di prima linea riescono a passare il Piave. Poi arriva il crollo. Nella notte dal 30 al 31 ottobre le divisioni austro-ungariche che avevano difeso il Grappa, minacciate di accerchiamento, cominciarono a indietreggiare, inseguite immediatamente da alpini, fanti e bersaglieri, ai quali si unisce un gruppo di squadroni di cavalleria che, oltrepassato il monte, puntano su Belluno, caricando truppe nemiche in ritirata. Il 3 novembre avanguardie italiane entrarono in Trento e in Udine, mentre bersaglieri e marinai sbarcavano a Trieste. Alle ore 15 del 4 novembre, con l'armistizio di Villa Giusti, termina la battaglia vittoriosa. ■ LoBig

### Una curiosità linguistica

#### DA PONTE A PONTIERE

Il Dizionario della lingua italiana spiega che il pontiere è un soldato appartenente a reparti specializzati del Genio, addetti alla costruzione di ponti. Il termine rimanda evidentemente alla parola 'ponte' da latino ponte(m). Il termine pons ha la stessa radice di greco pontos. Il significato della radice è 'passaggio', che in latino diventa costruzione, passaggio sopra qualcosa, in genere fiume, in greco 'mare' (proprio dell'uso poetico, a indicare i caratteri di due civiltà, l'una di costruttori, l'altra di navigatori (il mare come passaggio fra due terre).



**Amarcord**

## **Anno santo 1975: il 2 Giugno tornò la parata militare per la Festa della Repubblica**

■ Ten. (Ris.) L. Pietro Negroni

**H**o festeggiato il 40° anniversario della stelletta d'oro a Roma con i miei compagni ex AUC, rivivendo il 1975 che fu speciale e denso di eventi tra le ondate di pellegrini convenuti da tutto il mondo per l'Anno Santo indetto da Papa Paolo VI. In realtà fummo chiamati a ridosso dell'Epifania dall'E.I. nel 78° Corso A.U.C. alla Scuola delle Trasmissioni (Cecchignola), per una parallela Via Crucis di 6 mesi!

Totalmente impreparati ed ignari dei cambiamenti epocali che ci toccavano in prima persona. (Ndr: La riorganizzazione dell'Esercito secondo moderne dottrine integrate NATO-reparti, materiali e vestiario-, smantellando la vecchia struttura della Difesa ancorata basata ancora sulle G.U. e Divisioni di Fanteria d'arresto, retaggio della 1ª Guerra Mondiale, ridistribuendo sul territorio nazionale i reparti concentrati e stanziali nel Nord-est, favorendo la mobilità e il rapido intervento, e infine da Gennaio la leva divenne mensile, impattando sulle strutture di accoglienza, addestramento. Per minimizzare l'impatto numerico, era saltato l'ultimo contingente di Leva nell'autunno 1974, creando una voragine in tutti i servizi di supporto della Capitale. Gli Allievi delle Scuole Militari, AUC ed ACS della Cecchignola furono sovraccaricati di guardie, sopperendo da Ottobre 1974 a Maggio 1975 a tutti i servizi armati extra di presidio avvincentandosi con le altre FF.AA. montando e smontando con pause minime di 24 ore servizi di guardia di presidio e servizi d'onore (Camera e Senato, Altare della Patria e Quirinale).

Quando finalmente sembrava terminata l'emergenza, ecco che in primavera il Capo dello Stato Giovanni Leone fece ripristinare al 2 Giugno la parata militare ai Fori Imperiali per la Festa della Repubblica, da tempo sospesa. Il Comando SCUT, come al solito, incaricò il ns Col C/te 1° btg Allievi, soprannominato "John Wayne" per gli illustri trascorsi nei reparti NATO, di selezionare un corpo scelto atto a rappresentare degnamente la Scuola e l'Arma alla sfilata d'onore ai Fori Imperiali. Al ns/ Cap. C/te della Cp Allievi Ufficiali fu affidato il compito di costituire e addestrare la Cp di formazione 9 x 9 scelti tra i ranghi degli AUC del 78° e 79° corso, ma assicurando sempre nello stesso periodo la copertura completa di 2 Cp di formazione di Guardia

d'Onore e Scorta al Palazzo del Quirinale in concomitanza con la sfilata, da parte del 1° Btg Allievi. Insomma il battaglione al completo, ACS inclusi! (Ndr: La nostra Caserma Generale Perotti (SCUT) divenne ostello di vari reparti "pellegrini" "extra urbe", tra i quali i Paracadutisti della Folgore, ospiti mal tollerati della ns/ Cp C/do, già all'alba facevano esercizi ginnici all'aperto, all'urlo di "Folgore", con conseguenti "sftò", "atriti" e "minacce" dei Telescriventisti del Centro Trasmissioni, quasi tutti con fedina penale ricca e colorita, che, dopo rientri notturni tra le 2 e le 3 del mattino, pensavano solo a dormire beati fino al nuovo turno. Per fortuna non succedettero fattacci... ma la cosa non finì lì con i Parà).

Il 24 Maggio... l'Esercito già marciava sotto un bel sole... ci schierammo in tenuta di marcia combattimento per le prove interne di selezione ed addestramento preliminare alla sfilata che ci costarono giorni di sudore e fatica. Tutti con Anfibi, Tuta Verde Oliva, Fazzoletto azzurro, Elmetto, Cinturone, noi Allievi bardati con Giberne, Baionetta e fucile Garand spall'arm, mentre gli ufficiali Fascia Azzurra, Dragona Fodero e Sciabola. 3 falangi ognuna di 81 elementi (9 colonne x 9 file) 2 Cp di AUC + 1 di ACS, manovravano dentro e attorno alla Piazza d'Armi SCUT, in un continuo avanti ed indietro, sotto il sole da mane e sera, in balia dei comandi incrociati degli Sten C/ti di Plotone, derisi e sftòtti come sempre dai soldati di leva degli altri Btg, ma sottoposti al vaglio del C/te di Btg (ghigno satanico e sguardo grifagno), fummo via via "cazzati", fatti scalare, riposizionati, tolti e rimessi nei ranghi fino a soddisfare i requisiti dell'ideale "quadrato" in termini di altezza, prestanza, sincronismo nella marcia e nelle conversioni, al variare del terreno. A fine giornata nessuno, neanche tra i prescelti, ne uscì indenne. Il ns C/te per darci modo di riparare ai danni provocati ai nostri piedi fumanti, sanguinanti e doloranti, sospese libere uscite e permessi, lasciandoci esperti qual eravamo a leccarci le ferite, curando vesciche, piaghe con opportuni lavacri, alcool e linimenti al chiuso delle nostre camerate, ma minacciando tuoni e fulmini qualora qualcuno avesse cercato di marcar visita l'indomani.

continua nel prossimo numero



(prima parte)



so periodo la copertura completa di 2 Cp di formazione di Guardia